

Murgia in Piazza

settembre 2010 • gennaio 2011

IL PIANO PER IL PARCO ED IL REGOLAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA





Informazioni tratte dalla proposta
di Piano per il Parco e di Regolamento
del Parco Nazionale dell'Alta Murgia
elaborata dall'ATI Studio Silva S.r.l.
TEI ed Etacons S.r.l.
Maggio 2009.



parco nazionale®
dell'alta murgia

A cura di:
Mariano Fracchiolla,
Luciana Zollo

Testi:
Raffaele Annese,
Luigi Boccaccio,
Vincenzo Iurilli

Progetto grafico:
Graziano Gadaleta
Consulenza tecnico-scientifica:
Giovanni Cafiero

Progettare e garantire il futuro sostenibile del nostro territorio **4**
A cosa serve il Piano per il Parco? **6**
Le tre dimensioni del Piano: Regole, Strategie, Progetti **8**
Le fasi di redazione del Piano e il percorso partecipativo **10**
Carta della Zonizzazione **12**

IL PIANO PER IL PARCO ED IL REGOLAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

14 I temi del Parco: le indicazioni date dai cittadini e dai portatori d'interesse
16 Leggere il Piano: la Relazione generale
18 La Zonizzazione
20 Le Norme Tecniche di Attuazione
22 Il Regolamento



PROGETTARE E GARANTIRE IL FUTURO SOSTENIBILE DEL NOSTRO TERRITORIO

Il **Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia** ed il **Regolamento del Parco** costituiscono gli strumenti di cui una comunità si dota per attuare un **“progetto di sviluppo sostenibile”** all'interno di **“regole ben definite”**.

Il **Consiglio Direttivo dell'Ente Parco**, con deliberazione n. 09/2010 del 31 maggio 2010, ha approvato le proposte di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco.

La **proposta di Piano** è stata inviata alla **Comunità del Parco** per il previsto parere ed è stata depositata presso la **Regione Puglia** per l'avvio del procedimento di adozione e di approvazione, previo espletamento della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**.

Questa ha preso avvio con la Determinazione Dirigenziale n. 192/2010 del 23 settembre 2010 e successiva trasmissione dei documenti ufficiali alla Regione Puglia ed alle altre Autorità ambientali competenti.

Il Regolamento è stato inviato alla stessa Comunità del Parco per il parere ed al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio del procedimento di approvazione d'intesa con la Regione Puglia.

Gli obiettivi che si prefigge il Piano sono anche quelli di difendere **l'economia locale.**

Soprattutto **l'agricoltura** e la **zootecnia**, vengono individuate come attività strategiche per il conseguimento degli **obiettivi del Parco:**

- **conservare l'ambiente e il paesaggio**
- **difendere e ricostituire gli equilibri idrogeologici**
- **salvaguardare le risorse naturali e storico-culturali**
- **promuovere attività ricreative ed educazionali**



Il recupero del tradizionale utilizzo del territorio dell'Alta Murgia, fatto di lame coltivate e versanti pascolati, costituisce un esempio di "economia sostenibile"

Futuro sostenibile per l'Alta Murgia: più spazio per "l'uomo che costruisce conservando"

Lo **sviluppo sostenibile** è una forma di sviluppo della società (sviluppo economico, sociale e ambientale) che non compromette la **qualità e la quantità delle riserve naturali.**

L'obiettivo è mantenere uno sviluppo economico compatibile con il **benessere dell'uomo e dell'ambiente.**

Proteggere un territorio non significa limitare la creatività e libertà d'azione dei cittadini, ma aiutarli a crescere in sintonia con le risorse.

A COSA SERVE ? IL PIANO PER IL PARCO ? A METTERE IN MOVIMENTO IL TERRITORIO

Regole certe da cui partire

Il Piano per il Parco ed il Regolamento del Parco, una volta approvati, sostituiscono la **disciplina provvisoria "di salvaguardia"** dettata dal Decreto Istitutivo del Parco del 2004. Stabiliscono dunque regole certe e non provvisorie: **il punto fermo per qualsiasi strategia di sviluppo.**

Una strategia condivisa

Durante il processo di formazione del Piano è stata predisposta, anche attraverso incontri e seminari partecipativi, una **Agenda Strategica condivisa con i soggetti locali.** L'elaborazione del Piano ha favorito il **dialogo, il confronto** tra le parti interessate e l'affermazione dei **bisogni del territorio**, orientando così le strategie per il Parco.





Progetti prioritari per una spesa pubblica più efficace

La scelta dei **progetti prioritari** ha riguardato non solo i temi della **conservazione della natura**, ma anche i progetti necessari a **favorire lo sviluppo sociale ed economico del territorio**. Il Piano costituisce un quadro di coerenza in grado di **evitare la dispersione a pioggia dei progetti**. Questo è un elemento di forza del sistema locale per un uso più efficace dei fondi regionali e comunitari.

Avanti con l'attuazione del Piano

Il Piano è un potente strumento di **sviluppo del territorio**, ma solo se attuato.

L'attuazione del Piano richiede una **organizzazione efficiente** e soprattutto un ruolo attivo delle comunità locali.

Il Piano richiede una **efficace collaborazione tra soggetti pubblici** e prevede forme di partecipazione alla gestione dei territori da parte della popolazione e delle imprese, a partire da quelle agricole e zootecniche.

Al **sistema delle Masserie**, ad esempio, il Piano riconosce il ruolo di protagonista della **gestione sostenibile dell'Alta Murgia** e dello **sviluppo eco-turistico**.

LE TRE DIMENSIONI DEL PIANO PER IL PARCO

REGOLE, STRATEGIE, PROGETTI

REGOLE

Il **Piano per il Parco**, le sue **Norme Tecniche di Attuazione** ed il **Regolamento** sono gli strumenti per regolare le attività che si svolgono nel territorio del Parco.

Il Piano per il Parco:

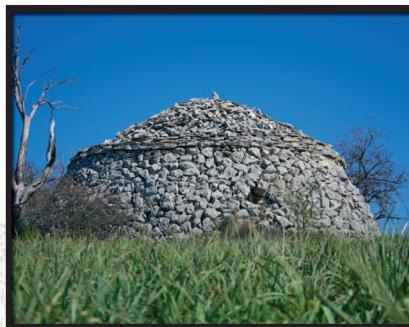
- definisce la suddivisione in zone a diverso grado di tutela.

Le Norme Tecniche di Attuazione:

- stabiliscono le trasformazioni consentite e non consentite.

Il Regolamento:

- disciplina le attività che si svolgono sul territorio e precisa le modalità in cui possono essere svolte.



“Le opere relative a trasformazioni fondiarie devono salvaguardare gli elementi caratteristici del paesaggio agrario, delle testimonianze storiche dell’attività agricola e gli elementi di rilevanza naturalistica ambientale nonché la leggibilità della trama poderale”
(Art. 37 del Regolamento)

STRATEGIE

Il Piano ha **carattere sovracomunale** e, nel territorio del Parco, **“sostituisce” i piani urbanistici e territoriali di qualsiasi livello: in caso di contrasto, la disciplina del Piano del Parco prevale su quella degli altri piani.** In questo senso il Piano, nell'area del Parco, crea una disciplina omogenea tra gli strumenti di pianificazione dei vari comuni.

Il Piano definisce una **strategia per la conservazione della natura** e lo **sviluppo sostenibile** nel territorio del Parco.

PROGETTI

Il Piano individua una serie di **progetti prioritari** per garantire un **futuro** al territorio del Parco nazionale dell'Alta Murgia.



“La diffusione di servizi e attrezzature per la fruizione sociale, turistica, educativa, culturale, escursionistica e ricreativa presso le aziende agricole e zootecniche e le Masserie del Parco costituisce una delle strategie di rafforzamento del tessuto rurale dell'Alta Murgia”.
“Con tali finalità, l'Ente promuove come intervento prioritario il Progetto di riqualificazione del sistema rurale della ricettività e messa in rete delle masserie.”
(Art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione).

Accanto ad altri obiettivi, il Piano del Parco ha la finalità di “favorire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali”
(Art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione)

LE FASI DI REDAZIONE DEL PIANO E IL PERCORSO PARTECIPATIVO

ovvero... IL **COMMITTENTE**
È SEMPRE IL **CITTADINO**

Il Piano per il Parco è un vero e proprio **“progetto di sviluppo sostenibile”**, da condividere con tutta la Comunità che vive nei territori interessati dal Parco. Ad uno sguardo profano, **potrebbe apparire solo un insieme di decine di documenti e carte...** prodotti solo per compiacere i tecnici e la burocrazia, ma senza nessuna aderenza alla vita del cittadino comune.
Non è così...

Nella **FASE CONOSCITIVA** si acquisiscono informazioni precise sull'ambiente naturale e sulle attività umane che in esso si svolgono. Questo primo passaggio serve ad avere un quadro preciso e sintetico degli elementi strutturanti, delle risorse e delle criticità.

Nella **FASE DI INTRPRETAZIONE DEI DATI E SINTESI**, viene compresa la relazione che intercorre tra le esigenze di protezione del territorio e quelle delle popolazioni che in esso vivono e lavorano.

Si passa, quindi, alla **FASE DI PROGETTO**, la quale si compone di **elaborati testuali e cartografici**, tutti messi a disposizione dei cittadini e degli enti di governo del territorio (Comune, Provincia, Regione, Ente Parco, ecc.).

Tali elaborati sono importanti per rispondere alle domande del cittadino che, riguardo all'istituzione del Parco, può chiedersi per esempio:

“che opportunità si aprono?”,

“in che direzione va lo sviluppo economico e sociale del mio territorio?”,

“che cosa si fa per proteggere e qualificare le risorse naturali, artistiche, storiche ed umane presenti nel Parco?”.





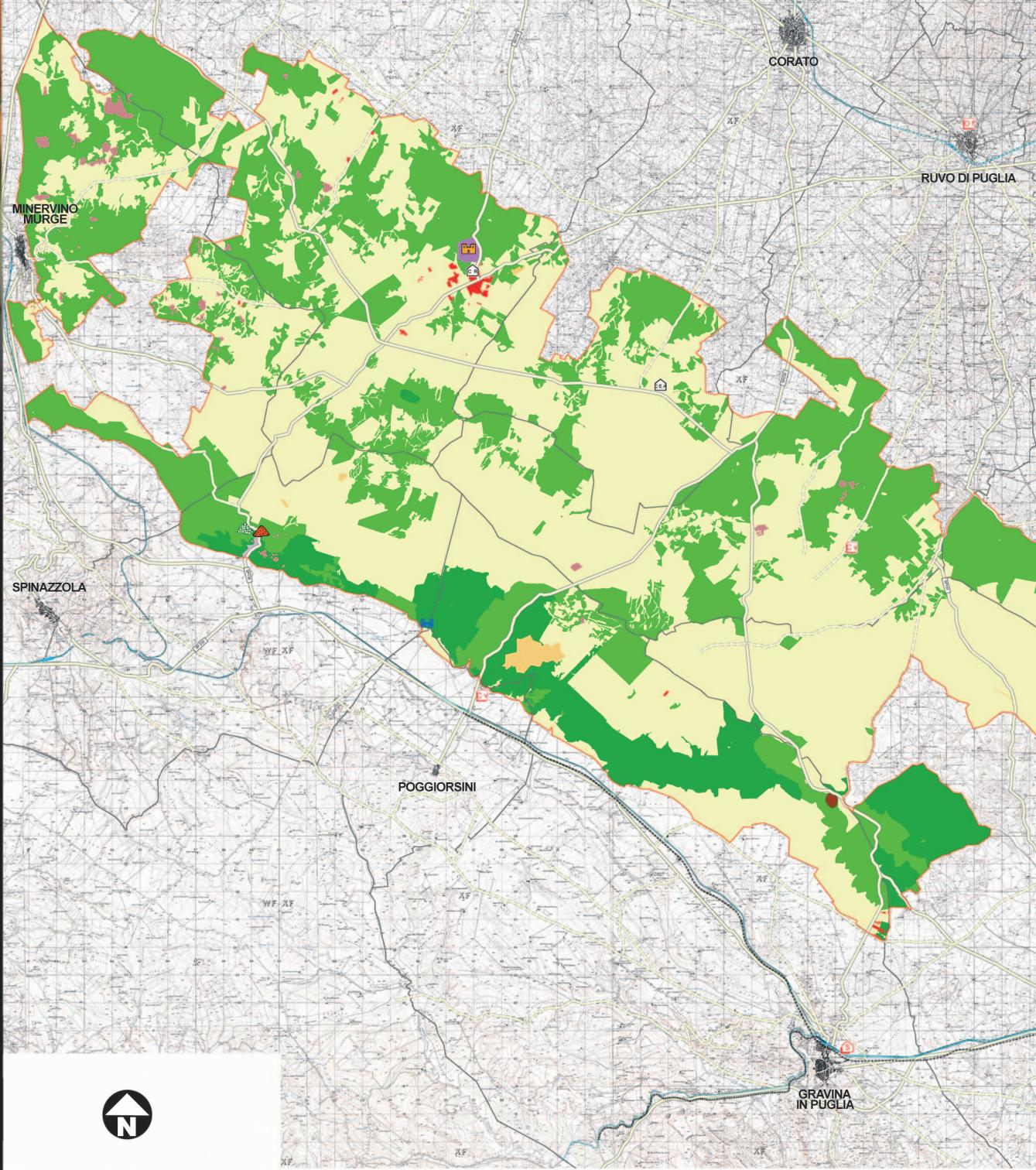
I processi di redazione del Piano vengono sempre accompagnati ed alimentati da **COLLOQUI CON I VARI PORTATORI DI INTERESSE** e attraverso **convegni pubblici**. Tali attività fondamentali sono la “**bussola del tecnico**”, per consentire una progettazione sempre in linea con le esigenze reali del territorio nel quale il Piano verrà attuato.

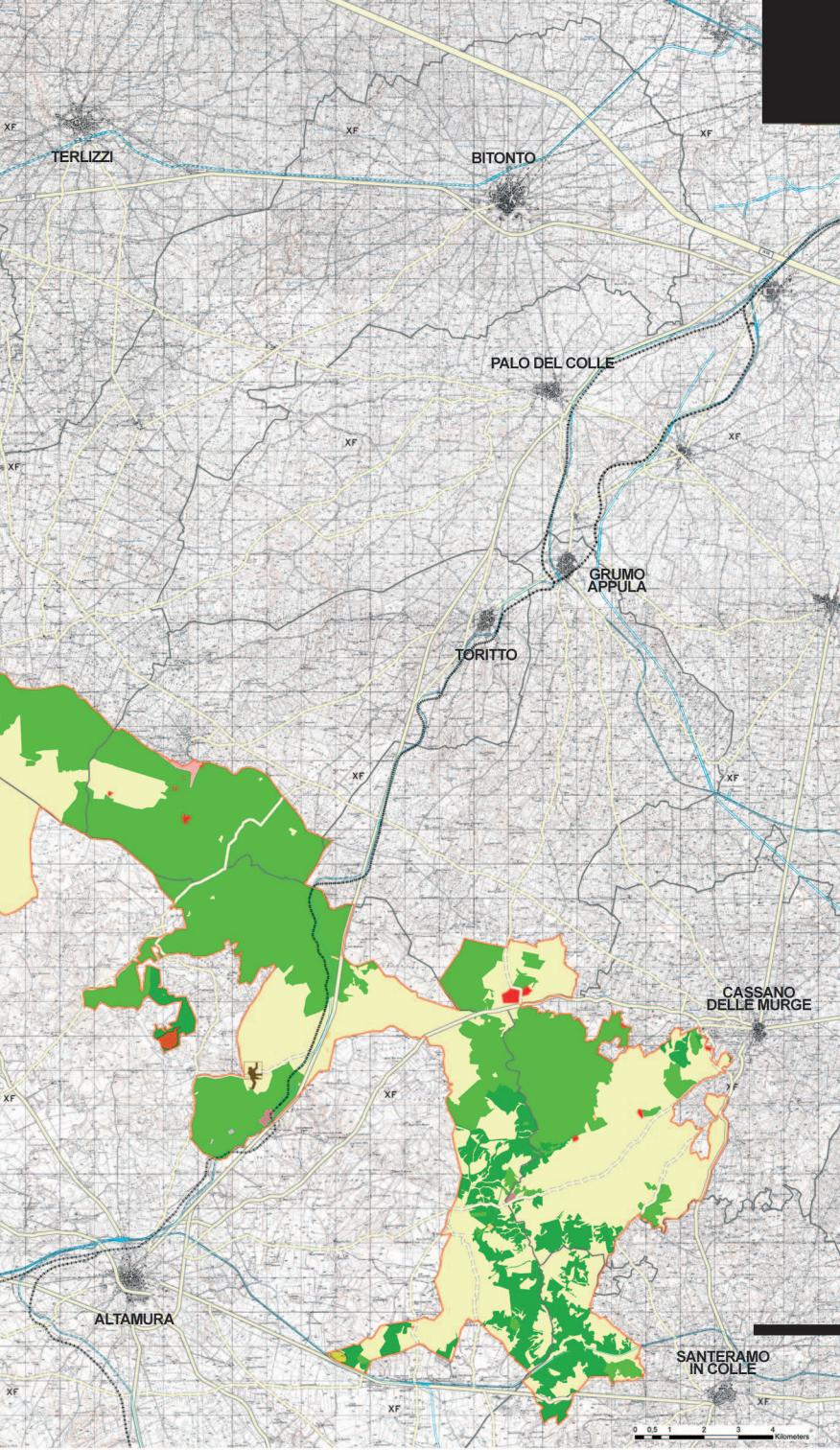
Il Percorso partecipativo è documentato da **numerosi elaborati e attività** (*i Report delle interviste e delle udienze pubbliche, l'Agenda Strategica, i Report dei Seminari Partecipativi*) che sono sinteticamente richiamate nella **Relazione generale del Piano**.

Uno specifico elaborato cartografico è dedicato alla rappresentazione delle richieste e segnalazioni pervenute sotto forma di **Carta delle istanze**.

NULLA SI SVOLGE IN STANZE CHIUSE!







Limite del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

ZONIZZAZIONE

- Zona A - Aree di riserva integrale
- Zona B - Aree di riserva generale orientata
- Zona C - Aree di protezione
- Zona D - Aree di promozione economica e sociale
- Zona D1 - Aree di espansione dei piani urbanistici comunali
- Zona D2 - Aree di recupero ambientale
- Zona D3 - Impianti tecnologici ed aree di servizi militare
- Zona D4 - Insediamenti residenziali, turistici, sportivi, ricreativi
- Zona D5 - Attrezzature per la fruizione del parco e stazioni ferroviarie
- Zona D6 - Aree di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e paleontologico dell'Alta Murgia

Sistema della mobilità

- Ferrovia
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria

Principali elementi qualificanti

- Pulo di Altamura
- Pulicchio di Gravina
- Cava dei dinosauri
- Castel del Monte
- Castello del Garagnone
- Uomo di Altamura
- Murgetta rossa
- Insediamenti in grotta Cavone
- Centro Bonomo - centro di ricerca (CEFRAM)
- Masseria San Mauro
Centro di Educazione Ambientale (CEA)

Sistema della fruizione del Parco

- Sede del Parco
- Centro visite
- Officina del Piano
- Infopoint



I TEMI DEL PARCO

LE INDICAZIONI DATE DAI CITTADINI E DAI PORTATORI D'INTERESSE

*Gli incontri e le interviste con le associazioni, con i Sindaci dei tredici comuni del Parco e con i vari portatori di interesse hanno fatto emergere visioni molto chiare. In generale, gli incontri sono stati l'occasione per **marcare l'attenzione su problemi da sempre presenti sul territorio murgiano**. Aspettativa di tutti è che **il Parco non aggravi le criticità, ma offra l'opportunità di superarle**. Tale invito è stato recepito al meglio nella stesura finale del Piano, delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento.*

“Un Parco agricolo”

Le imprese e le associazioni agricole hanno indicato l'**agricoltura** e la **zootecnia** come il settore portante del territorio del Parco, evidenziando il timore che la sua istituzione determini un ostacolo al suo sviluppo.

“Insieme per la semplificazione normativa e per agevolare l'economia locale”

L'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia viene sentita come un ulteriore **aggravamento della complessità amministrativa e procedurale** di cui soffrono già le attività economiche. Da tutti viene l'invito al **massimo sforzo per la semplificazione amministrativa** anche in relazione alla pluralità dei vincoli di carattere ambientale.

“Insieme per uno sviluppo turistico di qualità nei centri e circuiti minori”

Molti Comuni perseguono lo sviluppo di un'**economia turistica** capace di valorizzare i beni culturali, le risorse ambientali e le tradizioni dei luoghi. Nella interlocuzione con i Sindaci si evidenzia però la diffusa consapevolezza della **difficoltà di inserirsi nei circuiti turistici nazionali e internazionali**. Si registra una mancanza di politiche di valorizzazione coordinate tra i Comuni.

“Insieme per una maggiore sicurezza e una migliore protezione dell’ambiente”

Il tema della **sicurezza** e della protezione delle aree murgiane meno densamente popolate è tra i più sentiti. A viverlo direttamente sono in primo luogo gli **agricoltori** che devono affrontare problemi come i **furti nelle masserie** e le **discariche abusive**.

Le associazioni e i Comuni, evidenziano la consapevolezza e il timore di una progressiva distruzione degli elementi più caratteristici dell’ambiente Murgiano.

“Un Parco per la difesa della cultura e delle tradizioni locali”

Secondo le indicazioni dei Comuni il Parco, nei suoi progetti e nelle sue regolamentazioni, deve **valorizzare le tradizioni**, in continuità con le migliori consuetudini locali.

Diffusa è la preoccupazione del degrado dei molti beni culturali e architettonici presenti.

“Un Parco geologico”

Geologi e speleologi hanno sottolineato come il Parco Nazionale dell’Alta Murgia sia essenzialmente un parco geologico, considerano importante che il piano tenga in considerazione la geodiversità, le pratiche di **protezione geologica** e **idrogeologica**, l’interesse speleologico.

“Un Parco paesaggistico”

Le associazioni richiamano la **difesa del paesaggio** dell’Alta Murgia contro la **proliferazione di grandi impianti**; ma sono soprattutto i Comuni a farsi portavoce delle comunità locali, preoccupate dai danni all’ambiente che portano all’**impoverimento dei paesaggi e dei beni culturali** delle aree murgiane. Il tema delle **cave** è segnalato con forza non solo dai Comuni tra le emergenze ambientali e paesaggistiche da risolvere.



LEGGERE IL PIANO

LA RELAZIONE GENERALE

La **Relazione generale** espone in forma organizzata le **conoscenze acquisite sul territorio**, le sue dinamiche, la popolazione che vi opera, e di qui passa alle **scelte strategiche e progettuali** che sono state ritenute più vantaggiose per il futuro benessere del territorio.

In sostanza, è la **più completa presentazione del Piano stesso**.

In 8 capitoli, e oltre 260 pagine, si espongono le **conoscenze sul patrimonio del Parco**, costituito da beni naturali, geologici e speleologici, storico-architettonici, archeologici ed antropologici.

Sulla base di questo patrimonio, vengono enunciate le **linee direttrici** di una progettazione che favorisce lo sviluppo organizzato, basato sulla tutela e conservazione delle risorse (biodiversità, geodiversità, paesaggio, ecc.).

Le prospettive riguardano le aziende agro-zootecniche, il recupero e bonifica di aree soggette a degrado e impoverimento delle risorse, il turismo basato sulla fruizione e valorizzazione del parco, dei suoi beni culturali e tradizioni rurali.

La relazione è corredata anche di una **lista preliminare di proposte per “progetti prioritari”** (Capitolo V), ritenuti utili al conseguimento degli obiettivi del Parco.

Gli **interventi prioritari** sono proposti nelle **“Norme Tecniche di Attuazione”**, con un elenco che sarà soggetto ad integrazione a seguito della partecipazione della società alla progettazione.





Il progetto di miglioramento della rete di approvvigionamento idrico per le aziende agricole non direttamente servite dall'acquedotto, rappresenta un progetto prioritario individuato dal Piano



Il Piano di marketing territoriale e promozione turistica del Parco è uno dei progetti prioritari individuati dal Piano

Aspetti salienti delle scelte e strategie del Piano

Il capitolo introduttivo illustra sinteticamente l'interpretazione del **rapporto tra il Parco Nazionale e le Comunità locali**: si dichiara esplicitamente l'impostazione scientifica del Piano che considera l'azione dell'uomo come "parte integrante dell'ambiente", col quale interagisce in vari modi e in tutte le sue componenti naturali.

La presenza dell'uomo per lungo tempo ha avuto una **"coevoluzione positiva" con l'ambiente naturale**, producendo e tutelando un ambiente dotato di equilibri tra attività umane e condizioni naturali.

Il Piano assume dunque come finalità generale quella di perseguire il mantenimento e il rafforzamento delle condizioni di positiva interazione tra le componenti umane e naturali dell'ambiente.

Nel **capitolo introduttivo** è infatti illustrato il **processo di ascolto delle comunità locali** che assumono un ruolo determinante nel contribuire alla conoscenza del territorio, nel selezionare i temi strategici e le linee di azione principali del Piano.

Il **IV capitolo** contiene le fondamentali informazioni sul **"Quadro di sintesi"** e sul **"Progetto territoriale"**, basate sulla riconosciuta complessità del sistema-territorio. Tra i principali **concetti-guida** si riconoscono quello dell'**integrazione tra varie attività**, che altrimenti risulterebbero (come oggi) in conflitto, e la **centralità dell'agricoltura**.

LA ZONIZZAZIONE

Il territorio del Parco dell'Alta Murgia presenta **aree diverse** in ragione delle **differenti situazioni naturali e antropiche** che si sono susseguite nei secoli.

Pertanto, **occorre suddividere il territorio in "ZONE"** e cioè aree che al loro interno presentano un complesso omogeneo di caratteri. Questa suddivisione, prevista e richiesta dalla Legge Quadro nazionale, è stata chiamata zonizzazione.

Il **principio adottato** per la distinzione è basato sul **diverso grado di "naturalità"**; a questo corrispondono diverse vocazioni per il territorio, destinazioni d'uso diverse, e varia anche la natura degli interventi da parte dell'uomo.

Quindi, **la zonizzazione non stabilisce dei limiti, ma delle "linee guida"** per gli interventi, col fine ultimo di favorire il potenziamento di tutti quegli aspetti riconosciuti come "risorse" che sono a vantaggio dell'equilibrio ecologico e dello sviluppo sostenibile.

Come è stato zonizzato il territorio

In base alle direttive di legge, sono state distinte 4 zone, denominate A, B, C e D descritte di seguito.



Zona A:

Tipico paesaggio murgiano con pseudo steppa mediterranea, muretti a secco, arbusti e *Stipa austroitalica*.



Zona A:
Habitat rupestre.

Zona B:

Il rimboschimento di conifere e le tradizionali colture di cereali di fondovalle sintetizzano i caratteri delle aree destinate a riserva generale orientata.



Zona B:
L'assetto del territorio è ereditato da secoli di reciproco adattamento tra uomo e natura: il fondo delle lame, ricco di suolo, è coltivato, mentre i versanti sono destinati a pascolo arborato.

Zona B:

Bosco ceduo di Roverella



Zona C:
Le "Aree di Protezione" sono condizionate dall'esercizio di attività umane quali l'agricoltura e l'allevamento.

Zona D:

Le aree di promozione economica e sociale, hanno la funzione di accogliere le attività compatibili con i fini del Parco, per favorire la fruizione del Parco stesso. Nella foto: Torre dei Guardiani, in contrada Jazzo Rosso, oggetto di recupero per essere riutilizzata come Centro Visite del Parco.



Zona A Riserva integrale

È quella dove l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità.

Zona B Riserva generale orientata

È sempre, con la zona A, una delle "aree di eccellenza", e differisce dalla prima per avere un **contesto ecologico condizionato dalle attività** (come agricoltura e pastorizia) esercitate dall'uomo sin dal passato, di cui conserva testimonianze.

Zona C Area di protezione

Comprende quelle aree dove l'**assetto del territorio** è tuttora determinato dall'**esercizio delle attività dell'uomo**, in maniera più intensiva.

Zona D Area di promozione economica e sociale

È quella nella quale **le attività e/o le strutture sono prevalenti sugli aspetti naturali**, e pertanto la sua vocazione è di **accogliere e promuovere attività compatibili con i fini del Parco**, e con esse favorire la vita delle comunità locali e la fruizione del Parco stesso.

VIVERE E COSTRUIRE IL PARCO

LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Le Norme Tecniche di Attuazione disciplinano prevalentemente gli **interventi che possono comportare trasformazioni del territorio** puntando alla sua **tutela e valorizzazione**.

Finalmente il Parco si è dotato di un sistema chiaro di regole che ci indicano come dobbiamo muoverci per **“costruire il Parco”**.

Si tratta, quindi, di linee di indirizzo per mettere in pratica le finalità e gli obiettivi del Parco e non un semplice insieme di prescrizioni.



Particolarmente significativo è il ruolo attribuito alle masserie. Ne consegue un impegno ad incentivarne e sostenerne lo sviluppo: **“L’Ente riconosce la funzione svolta dalle Masserie del Parco per lo sviluppo del sistema di fruizione dell’area protetta e promuove per esse azioni di incentivazione e di sostegno delle attività.”** (art.19 comma 5).

Le norme tecniche richiamano l’Ente a farsi promotore di un **ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PARCO E DELLE SUE COMUNITA**

quale punto di riferimento dei programmi di attività e di interventi nel territorio del Parco vista la possibilità di accedere a fondi regionali, nazionali ed europei.

I contenuti delle Norme Tecniche di Attuazione

TITOLO I. NORME GENERALI

Elenca le finalità del Piano, ne illustra l'efficacia e le modalità attuative, ne descrive gli elaborati costitutivi, dispone i doveri di aggiornamento delle conoscenze e del Sistema Informativo Piano anche al fine del suo monitoraggio.

TITOLO II. CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DISCIPLINA PER ZONE OMOGENEE

Disciplina la suddivisione del territorio in zone di gestione e tutela e per ciascuna zona descrive le caratteristiche di appartenenza, gli obiettivi perseguiti, la normativa specifica.

TITOLO III. DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER SETTORI E COMPONENTI

Le componenti e i settori esaminati sono la flora, la fauna, i boschi e l'agricola, la rete ecologica, la viabilità e l'accesso al parco, le infrastrutture, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, la qualità architettonica.

TITOLO IV. ATTUAZIONE E PROGETTI DEL PIANO

Coerentemente con l'idea che il Parco sia, prima che un insieme di vincoli, un insieme di servizi e attrezzature finalizzate alla realizzazione di obiettivi di tutela e sviluppo sociale ed economico, "il Piano localizza e individua nella Carta delle attrezzature e dei servizi del Parco i servizi, le strutture edilizie e le attrezzature necessarie al funzionamento del Parco e mirate a rendere ottimale la sua fruizione sociale, turistica, educativa, culturale, scientifica, escursionistica e ricreativa." (art. 19).

Sono strutture e attrezzature di servizio del Parco le seguenti dotazioni pubbliche o a uso pubblico: la sede del Parco; l'officina del Piano; le porte del Parco; i centri visita e gli infopoint; i centri di educazione ambientale; i centri di ricerca; i parcheggi e aree di sosta attrezzate; i tracciati e itinerari tematici; i tratturi; le foresterie; gli edifici, i manufatti e gli impianti destinati alla sicurezza e sorveglianza dell'area protetta; i manufatti destinati all'avvistamento e alla difesa attiva contro il fuoco; i manufatti destinati al soccorso e agli interventi di emergenza.

TITOLO V. NORME FINALI E TRANSITORIE

Tra queste si segnalano le disposizioni per una corretta individuazione del perimetro del Parco, le disposizioni di raccordo relative alla proposta di aree contigue al Parco Nazionale e le norme di conservazione relative al SIC/ZPS "Murgia Alta", gli indirizzi per le collaborazioni interistituzionali per semplificare la "filiera autorizzativa" (Parco, Regione, Province, Comuni) per gli interventi nell'area Parco e per "promuovere la sicurezza dell'ambiente, delle popolazioni, delle imprese e dei visitatori in tutto il territorio del Parco".



IL REGOLAMENTO

Il **Regolamento** del Parco Nazionale dell'Alta Murgia disciplina i **criteri, le forme e i modi per l'esercizio delle attività e per l'esecuzione delle opere e degli interventi consentiti nel Piano per il Parco** (art. 11 della Legge n. 394/91).

Persegue dunque la tutela e promozione di uno "sviluppo integrato" compatibile con la conservazione dei valori e delle caratteristiche naturali, paesistiche, antropologiche, storiche e culturali dell'Alta Murgia.

Particolare attenzione viene data al **mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali** e l'integrazione delle stesse con quelle connesse e complementari, e con i beni culturali e ambientali custoditi nel Parco; all'**uso sostenibile delle risorse**, attraverso la promozione di attività economiche, culturali, educative, sociali, ricreative e turistiche, coerenti con gli obiettivi primari di protezione della natura, alla **promozione del Parco** quale elemento dell'identità del territorio.

I contenuti del Regolamento del Parco

TITOLO I. FINALITÀ

Si espongono le finalità e gli obiettivi del Piano

TITOLO II. NORME GENERALI DI UTILIZZO E FRUIZIONE

Vengono dettagliate le norme che regolano la fruizione delle risorse del Parco.

TITOLO III. NORME PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Diviso in tre sezioni, contiene le norme più importanti per la tutela e valorizzazione delle risorse floristiche, faunistiche, geologiche, idriche e minerarie.

TITOLO IV. NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI E VALORI CULTURALI E IDENTITARI

L'Ente tutela e promuove il paesaggio rurale e naturale dell'Alta Murgia come elemento primario dell'identità dei luoghi, risorsa strategica collettiva delle comunità locali e patrimonio universale. Per far questo, il regolamento disciplina le metodologie di recupero degli edifici rurali e per la gestione delle opere che prevedono una modifica del paesaggio.

TITOLO V. ATTIVITÀ ECONOMICHE

Un'attenzione significativa è dedicata alle attività agricole e zootecniche e alla gestione dei pascoli (art.37 e 38), nonché all'attività turistica e agrituristica (art.39), alle attività sportive (art. 40), alle attività di educazione e ricerca scientifica (art.41). Il Regolamento affida inoltre all'Ente Parco un compito importante nella valorizzazione delle attività tradizionali e della identità culturale (art. 42) e nella promozione e gestione del marchio del Parco (art. 43).

TITOLO VI. NULLA OSTA, AUTORIZZAZIONI E PROCEDURE

Disciplina gli elementi essenziali delle competenze amministrative dell'Ente Parco, con specifico richiamo alla semplificazione delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni.

TITOLO VII. SANZIONI

Disciplina la natura delle sanzioni a cui viene soggetto chi non rispetta il Regolamento. In caso di sanzioni pecuniarie, stabilisce anche a quali interventi a favore del Parco possono essere destinate le somme riscosse.

TITOLO VIII. NORME FINALI

Prevedono che il Regolamento entri in vigore novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Entro il suddetto termine i Comuni del Parco sono tenuti ad adeguare alle sue previsioni i propri regolamenti. Si tratta di una occasione importante per rendere organica la disciplina dei territori del Parco.

IL REGOLAMENTO DEL PARCO E LE ASPETTATIVE DEI CITTADINI

> UN PARCO A TUTELA E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE...



> A DIFESA DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI LOCALI...



> AGRICOLO...



> TURISTICO...



> PAESAGGISTICO...



> GEOLOGICO...



ART. 23 - TUTELA DEI CORPI IDRICI

1. Sono consentiti, previa autorizzazione dell'Ente ed in coerenza con il Piano di Tutela delle Acque, interventi finalizzati alla tutela del territorio ed alla protezione civile. Sono, inoltre, ammessi, previa autorizzazione dell'Ente, emungimenti idrici in Zona A finalizzati all'esercizio delle attività zootecniche e nelle Zone B, C e D finalizzati alle attività agricole e zootecniche.

ART. 25 - TUTELA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

1. L'Ente promuove, anche attraverso sostegni economici di finanza pubblica e privata, interventi di risanamento e di recupero ambientale dei siti degradati, con particolare riferimento a quelli interessati da scarichi di reflui e da discarica di rifiuti urbani e speciali e di altro materiale inquinante.

ART. 30 - TIPOLOGIE E MATERIALI TRADIZIONALI DELL'ARCHITETTURA RURALE DELL'ALTA MURGIA - INDIRIZZI E PRESCRIZIONI GENERALI PER INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE O DI AMPLIAMENTO DI EDIFICI RURALI

1. Gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti sono realizzati nel rispetto delle tipologie e dei materiali della tradizione costruttiva locale secondo le norme e le prescrizioni di cui all'allegato "Tipologie e linee guida per il recupero e riuso delle architetture rurali".

3. L'Ente promuove ed incentiva il mantenimento e il recupero degli abbeveratoi e delle cisterne nonché il ricorso a sistemi eco-compatibili di raccolta e di utilizzo delle acque piovane, ivi compresa la realizzazione di punti d'acqua finalizzati alla tutela della biodiversità ed alla lotta agli incendi.

ART. 37 - ATTIVITÀ AGRICOLE E ZOOTECNICHE

1. L'Ente incentiva e sostiene, anche attraverso la concessione di contributi sulla base di apposite convenzioni, modalità di gestione delle pratiche agro-silvo-pastorali e dei suoli coerenti con le finalità di tutela del Parco.

ART. 38 - GESTIONE DEI PASCOLI

1. Nel territorio del Parco è sempre consentito il pascolo nel rispetto delle disposizioni del presente Regolamento, degli usi civici e delle consuetudini locali.

ART. 39 - ATTIVITÀ TURISTICA ED AGRITURISTICA

1. L'Ente promuove la fruizione turistica del Parco attraverso l'organizzazione di servizi e di strutture attrezzate nonché di una rete escursionistica dotata di percorsi e di segnaletica coerenti con il Regolamento della Regione Puglia 17 settembre 2007, n. 23 "Regolamento per l'attuazione della Rete Escursionistica Pugliese" e realizzati secondo un disciplinare predisposto dall'Ente.

2. L'attività agrituristica e il turismo rurale sono attività compatibili con il Parco.

ART. 29 - TUTELA E PROMOZIONE DEL PAESAGGIO DELL'ALTA MURGIA

L'Ente tutela e promuove il paesaggio rurale e naturale dell'Alta Murgia come elemento primario dell'identità dei luoghi, risorsa strategica collettiva delle comunità locali e patrimonio universale. Il presente Regolamento disciplina le attività e gli interventi consentiti in coerenza con tali obiettivi.

ART. 26 - TUTELA DEI VALORI GEOLOGICI E RECUPERO DEGLI IMPIANTI ESTRATTIVI E MINERARI

1. L'Ente tutela i siti di interesse geologico presenti nel territorio del Parco. Promuove interventi di recupero e valorizzazione delle singolarità geologiche anche dettando specifiche prescrizioni nei provvedimenti abilitativi di propria competenza. L'Ente istituisce un Registro dei geositi promuovendo la loro protezione e conoscenza attraverso forme di collaborazione anche finanziaria con la Regione Puglia, con enti, istituti di ricerca ed associazioni.



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

OFFICINA DEL PIANO

Via Valle Noè, n. 5 - Ruvo di Puglia

Sportello Segreteria Tecnica

Tel. 080/3613443 - Fax 080/3603230

officinadelpiano@parcoaltamurgia.it

www.parcoaltamurgia.it/officinadelpiano

